

Le Guide

A Bologna fino all'11 settembre

Italia: bio da record per le coltivazioni ma consumi in calo

Guerra e inflazione hanno rallentato la scelta di cibi sani nel nostro Paese
Ma per terreni dedicati siamo leader in Europa. Le novità a Sana da domani

di **Francesca Alliata Bronner**

L'evento

Si apre domani la 34° edizione del Salone del biologico e del naturale in programma a BolognaFiere fino a domenica, nelle dimensioni pre pandemia su 6 padiglioni con 3 macroaree:

Food, Care & Beauty, Green Lifestyle. Tornano gli Stati generali del biologico con Rivoluzione Bio (4° ed.). SANA 2022 è organizzato da BolognaFiere in collaborazione con FederBio, AssoBio e Cosmetica Italia.
www.rivoluzionebio.it; www.sana.it

FederBio:
*“Investire al meglio
i 3 miliardi di euro
per la transizione
agro-ecologica”*

Una bio-rivoluzione è in corso. L'Italia, con oltre 2 milioni di ettari a coltivazione integrata, è leader del settore biologico: la più alta percentuale di superfici bio sul totale, il 16%, contro il 10% della Germania e della Spagna, e il 9% della Francia, e detiene il primato in Europa per numero di produttori biologici. Sono solo alcune delle anticipazioni della quarta edizione di Rivoluzione Bio, gli Stati generali del settore, presentati da domani a Sana, la più grande manifestazione green in Italia (seconda in Europa solo a Bio-

fach di Norimberga), a BolognaFiere. Con un dato negativo: la flessione dei consumi bio dopo la crescita consistente alimentata dal lockdown. «Nonostante la diminuzione della domanda», spiega Francesco Battistoni, sottosegretario al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, «il comparto regge comunque e con più forza rispetto all'agricoltura tradizionale. Il nostro compito è quello di rimettere in moto gli acquisti e i consumi, incentivando la domanda e informando. Le intese raggiunte in Conferenza Stato Regioni, con il finanziamento di 5 milioni di euro da destinare alle mense scolastiche, va proprio in quella direzione».

Dai banchi di scuola fino alla grande distribuzione c'è un evidente fermento intorno al mondo bio e i dati completi svelati fra poche ore durante la 34a edizione del Salone internazionale del biologico e del naturale ne daranno conferma. Dati minuziosi e importanti raccolti e raccontati nell'Osservatorio Sana, a cura di Nomisma (www.nomisma.it), per offrire a operatori, esperti e amatori del

generare un patrimonio informativo completo utile a monitorare il sistema del biologico e indirizzare le attività del Piano di azione nazionale.

Nel 2021 le vendite alimentari “naturali” nel mercato interno hanno raggiunto 4,6 miliardi di euro e rappresentano oggi il 3% delle vendite al dettaglio mondiali. È il risultato di un lungo periodo di crescita costante e della marcia “in più” ingranata durante il lockdown imposto dalla pandemia, che ha visto consolidare scelte più sane nei consumi domestici e il bisogno di prendersi cura della propria salute, soprattutto a tavola. Dal 2008 ad oggi il mercato domestico del biologico è cresciuto del 233% con una più che positiva per-



Superficie 123 %

formance dell'export sui mercati internazionali che nel 2021 ha registrato vendite per 2,9 miliardi di euro (+671% rispetto al 2008). Numeri incoraggianti condivisi e analizzati da FederBio e AssoBio, storici partner di BolognaFiere a Sana, che domani e dopodomani sono fra i protagonisti del dibattito tra istituzioni, esperti e player della filiera, con un confronto sulla nuova legge sul biologico e sui dati di mercato.

Quest'anno, inoltre, gli Stati generali del biologico sono presentati nell'ambito del progetto "Being organic in Ue", campagna di promozione proposta da FederBio in collaborazione con Naturland De e cofinanziata dall'Unione Europea. Il programma triennale partito il 1° gennaio (terminerà il 31 marzo 2025), è articolato in azioni mirate a migliorare la conoscenza, il prestigio e il consumo dei prodotti ortofrutticoli biologici verso i due paesi target: Italia e Germania. Non a caso fra gli obiettivi principali del progetto, anche quello contribuire a un sistema agroalimentare sostenibile a sostegno del Green Deal Europeo e delle strategie Farm to Fork e Biodiversità 2030 per avere un sistema alimentare etico, salutare, resiliente dal punto di vista climatico ed ecologico e mettere in risalto le caratteristiche virtuose dell'agricoltura integrata europea, in termini di qualità e sostenibilità, dal produttore al consumatore.

Per queste ragioni le iniziative in campo sono del tutto in linea con le strategie e le funzioni dell'European Green Deal. «I dati dell'Osservatorio Sana confermano che anche il biologico sta risentendo della contrazione generale dei consumi legata all'emergenza alimentare e all'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime, generati dalla guerra in Ucraina», spiega Maria Grazia Mammuccini, presidente FederBio. «Il governo, con il Piano strategico nazionale, punta a raggiungere l'obiettivo del 25% di terreni agricoli a coltivazione integrata per il 2027 e in questo scenario è fondamentale che i consumi tornino a crescere. Inoltre, è fondamentale che gli ingenti investimenti stanziati per lo sviluppo del biologico, che ammontano a circa 3 miliardi di euro, vengano spesi al meglio, per favorire la transizione agro-ecologica».

Una transizione "naturale" che in Italia ha iniziato a muovere i primi passi verso la fine degli anni '70 quando iniziò a crescere la tendenza e la voglia, anche fra i giovani, di tornare a lavorare la terra: nascono i primi negozi di prodotti alimentari naturali, le prime cooperative e un periodico dedicato che nel 1982 confluisce nel coordinamento nazionale "Cos'è Biologico". Nel 1985 pubblica la prima normativa nazionale di autodisciplina del bio e nell'87 istituisce l'associazione italiana per l'a-

gricoltura biologica, diventandone l'organismo controllante.

È solo negli anni '90, però, che si cerca di definire con chiarezza cosa sia il biologico, si formano i primi gruppi di acquisto e si comincia a pensare a un metodo distributivo. Negli stessi anni in cui nasceva e cresceva Sana, la prima grande fiera dedicata: «Più di trent'anni fa, nel 1988 abbiamo avuto l'intuizione di affrontare per primi i temi del biologico, del naturale, della sostenibilità: oggi quella scelta si dimostra un'avanguardia alla quale nessuno può sottrarsi, perché è in questo ambito che si gioca il futuro del Pianeta», sottolinea Gianpiero Calzolari, presidente di BolognaFiere. «La siccità che sta affliggendo l'Italia è uno dei drammatici effetti del cambiamento climatico e ci ricorda che abbiamo il dovere, come produttori e come consumatori, di procedere spediti verso gli impegni della transizione sostenibile».

Informare in modo chiaro diventa quindi strategico: «Dobbiamo lavorare per far crescere nuovamente i consumi in Italia che oggi, confrontati con quelli francesi o tedeschi, sono limitati a una spesa pro capite poco superiore a 60 euro. È importante investire in informazione e comunicazione, a partire dalle scuole dell'obbligo, fino all'università e al mondo della ricerca», afferma il presidente di AssoBio Roberto Zanon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore generale "Tecnologica e multisetoriale"

«Una grande soddisfazione»: esordisce così il direttore generale di Bologna fiere, Antonio Bruzzone, raccontando di Sana. Due i dati da sottolineare: 700 aziende presenti alla manifestazione e 150 buyer da diversi Paesi. «Sono molti i risultati raggiunti dal lavoro di Bologna Fiere con quello dei partner storici: la quarta edizione di Rivoluzione Bio, l'introduzione di tematiche come colazione e aperitivo sano, il potenziamento di Sanatech, spazio dedicato alle tecnologie nel bio», sottolinea Bruzzone. E conclude: «Sana è una grande fiera, non solo per dimensioni, ma soprattutto per i contenuti: è multisetoriale, tratta temi che vanno dal beauty, al food, fino al lifestyle».



Istituzioni e professionisti Dibattiti e i dati dell'osservatorio

Un confronto sul futuro del settore biologico, sulle azioni più efficaci per sostenere il suo ruolo nella transizione ecologica dell'Italia e sui dati di mercato. Queste alcune delle tematiche trattate durante Rivoluzione Bio, evento che inaugurerà la 34a edizione di Sana. Due giornate di dibattiti, domani e dopodomani, con protagonisti istituzioni e professionisti. Politiche e strategie per il settore gli argomenti del primo giorno, a seguire gli aggiornamenti dal mercato. E i dati dell'osservatorio Sana: saranno presentati i risultati del monitoraggio della filiera biologica, per esempio la presenza di bio Made in Italy nel panorama internazionale.



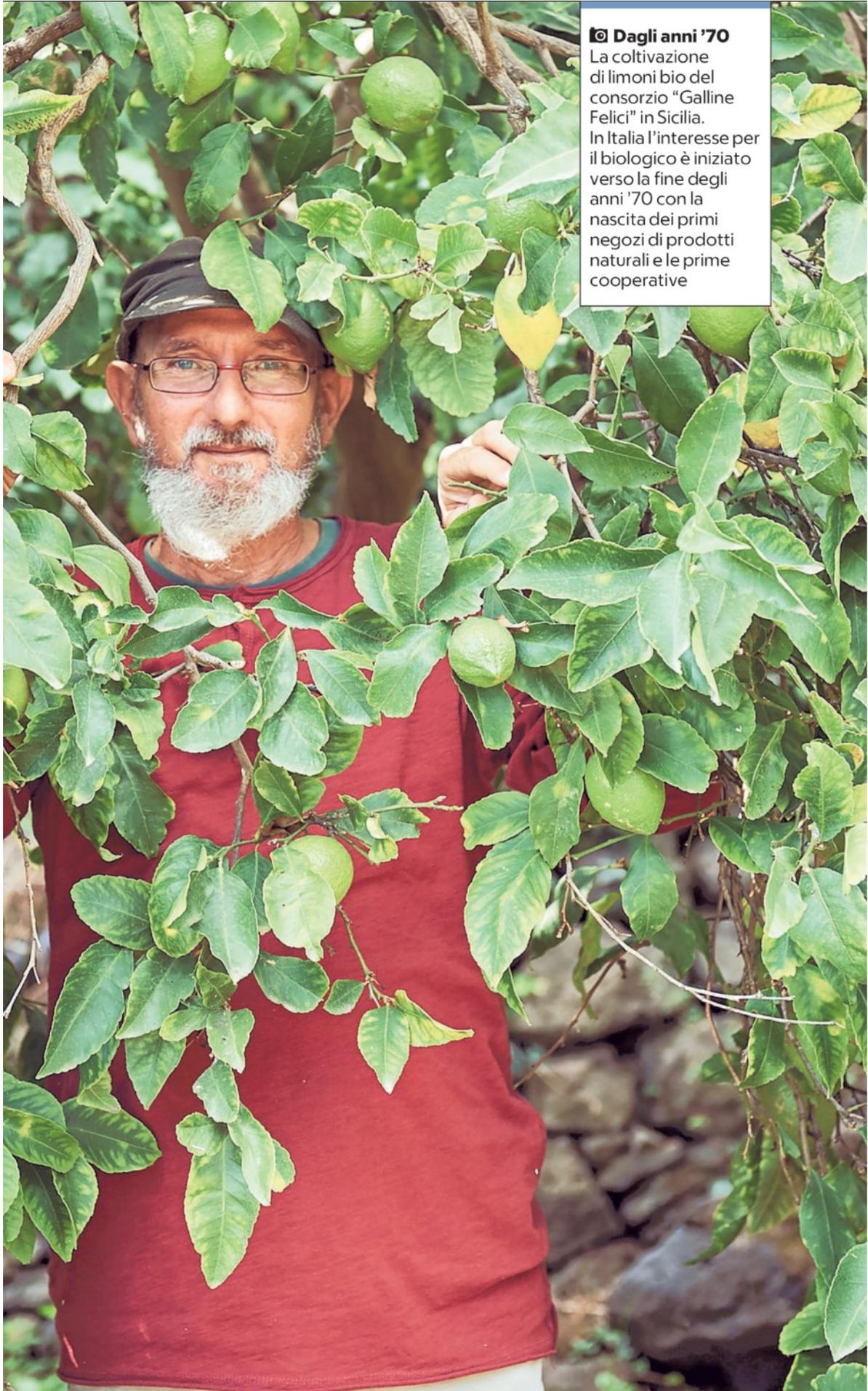
Sanatech Punto di incontro e di consulenze

Dentro la cornice di Sana, a rappresentazione del comparto della produzione agroalimentare, zootecnica e del benessere, biologico ed ecosostenibile, uno spazio unico in Europa: Sanatech. Dove imprenditori agricoli di ogni livello e settore della fiera possono incontrarsi, scambiarsi informazioni e pareri. Oltre alle consulenze personalizzate, Sanatech dedicherà ampio spazio a tematiche d'attualità: la gestione delle risorse idriche e l'efficiamento energetico. Si aggiungono focus sull'agricoltura di precisione e sui mezzi tecnici, anche robotizzati, sempre più importanti nell'agricoltura biologica.



La via delle erbe Fiori e frutti: il colore blu

Le erbe blu saranno le protagoniste della Via delle Erbe, dal 9 all'11 settembre, che racconta i benefici derivanti dall'uso delle erbe officinali. Il palinsesto prevede lezioni magistrali di esperti di fitoterapia ed erboristeria. Il colore blu verrà analizzato in una duplice modalità: come colore dei fiori o dei frutti delle piante, nella sua rarità rispetto alle altre varietà cromatiche. E blu in riferimento al blue mood, con un'analisi delle erbe che migliorano tristezza e depressione. Ad arricchire la manifestazione una mostra e una tavola rotonda sul tema: l'esperienza di fruizione delle erboristerie e del consumo dei prodotti erboristici (11 settembre). - **maria carlotta mattedi**



Dagli anni '70

La coltivazione di limoni bio del consorzio "Galline Felici" in Sicilia. In Italia l'interesse per il biologico è iniziato verso la fine degli anni '70 con la nascita dei primi negozi di prodotti naturali e le prime cooperative